

Via Tognola 1
BIASCA
Telefono: 091 862 11.74
Fax: 091 862 13 80
E-mail: info@patriziatobiasca.ch
Sito: www.patriziatobiasca.ch

MESSAGGIO DELL'UFFICIO PATRIZIALE

Al Consiglio patriziale concernente la ratifica della convenzione Patriziato - Comune di Biasca concernente l'iscrizione della particella n. 5493 RFD Biasca nel catasto cantonale dei siti inquinati o potenzialmente tali

del 4 giugno 2018

Egregio signor Presidente,
Gentili signore ed egregi signori Consiglieri patriziali,

grazie alla collaborazione con il Patriziato di Biasca, il Comune ha potuto mettere a disposizione alla comunità biaschese nel 1988 un centro di compostaggio, di raccolta e separazione dei rifiuti e discarica comunale.

Il Comune ha potuto realizzare una discarica di circa 8'000 m² lungo l'argine sinistro del fiume Ticino, all'interno della particella no. 5493 RFD di Biasca (figura 1).

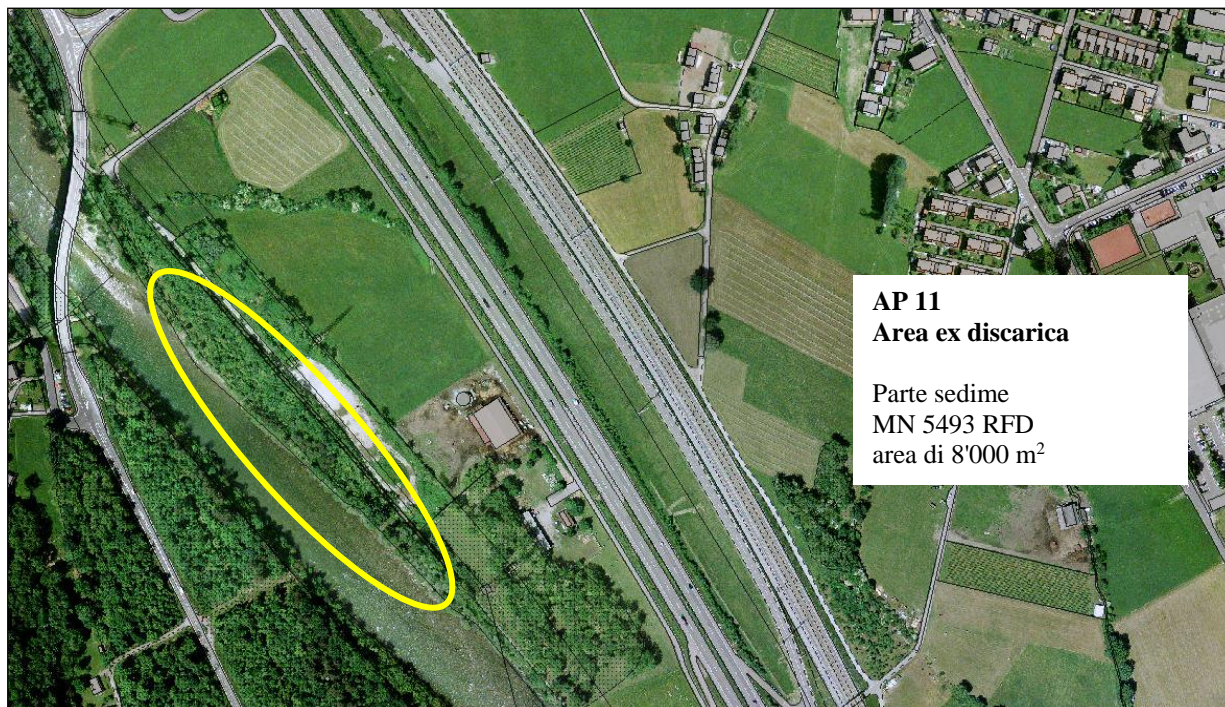


Figura 1

La sua costruzione ha comportato la formazione della strada di accesso, della piazza di giro, dei lavori di disboscamento e scarificazione, della posa della recinzione e dei cancelli, il tutto in rispetto alla licenza edilizia comunale

Nell'ambito della revisione parziale del Piano regolatore, approvata con decisione n. 358 del 25 gennaio 2000 da parte del Consiglio di Stato, il Comune ha poi formalizzato l'aspetto

PATRIZIATO DI BIASCA

pianificatorio con l'introduzione del vincolo sulla parte del sedime MN 5493 RFD Biasca, occupato dal Comune, quali attrezzature d'interesse pubblico (Comune) AP11 – impianto di compostaggio, centro di raccolta e separazione dei rifiuti e discarica comunale.

La discarica rimasta in attività fino al marzo 2007 ha svolto un rilevante ruolo nel contesto della salvaguardia del territorio.

Il Municipio ha licenziato un MM che vuole chiudere la collaborazione avviata trent'anni fa restituendo il fondo al Patriziato nel pieno rispetto della convenzione stipulata.

1. Convenzione 1988

Il Patriziato e il Comune di Biasca in data 12 luglio 1988 hanno sottoscritto una convenzione per regolamentare la messa a disposizione, l'uso e le condizioni di riversione del sedime.

In particolare, la stessa definiva l'uso del sedime quale discarica di inerti per esclusivi scopi privati, per depositi di scarti vegetali e la formazione del compostaggio (centro di raccolta e separazione dei rifiuti e discarica comunale, impianto di compostaggio)

L'accordo prevedeva l'assunzione delle spese di realizzazione e di gestione da parte del Comune e le condizioni per il ritorno dell'area a discarica esaurita.

Degli 8'000 m² di terreno messo a disposizione dal Patriziato, 2'850 m² erano bosco che, in virtù dell'autorizzazione no. 2136 del 6 maggio 1987 rilasciata dal Consiglio di Stato, sono stati dissodati in modo da ottenere una superficie idonea alla realizzazione della discarica. Come descritto nella Convenzione, a discarica esaurita, il Comune si era assunto l'onere di ripristinare il terreno alla situazione iniziale compreso il rimboschimento.

2. Catasto siti inquinati

La parte della particella n. 5493 RFD Biasca utilizzata quale discarica, identificata con il numero oggetto 701d3, dal 2 agosto 2006 è iscritta nel catasto cantonale dei siti inquinati dove non sono prevedibili effetti dannosi e molesti e risulta pure iscritta a Registro fondiario al dg NP 220 dal 1° aprile 2015. I siti inquinati possono essere modificati attraverso la costruzione, al contrario dei siti contaminati (siti inquinati obbligatoriamente da risanare), senza particolari limitazioni. L'unico vincolo esistente è dato dal fatto che qualsiasi materiale che dovesse essere scavato dalle aree potenzialmente inquinate dovrà essere controllato analiticamente (a dipendenza degli interventi previsti tramite indagini preliminari) e smaltito, previa autorizzazione cantonale.

L'iscrizione nel catasto rappresenta una situazione a cui il Comune deve ovviamente far fronte. Il Comune avrebbe dovuto riconsegnare al Patriziato il terreno nelle condizioni iniziali cioè libero da qualsiasi vincolo. Le condizioni poste dalla normativa quale sito inquinato impongono al Comune, in qualità di responsabile della situazione, di assumersi quegli oneri verso il Patriziato a garanzia di ulteriori spese o conseguenze che quest'ultimo potrà essere chiamato ad assumersi.

Il Comune, per far fronte a questo ulteriore impegno, ha incaricato uno studio ambientale di analizzare il terreno in modo da determinare la reale situazione al momento della riconsegna del sedime. Parallelamente, Patriziato e Comune hanno sottoscritto una nuova convenzione per regolamentare le condizioni poste dal vincolo del catasto cantonale dei siti inquinati.

L'analisi ambientale ha permesso di verificare, tramite analisi chimiche e biologiche, la situazione del sottosuolo e dei cumuli presenti.

Il sedime presenta due distinte situazioni (figura 2):

- ⇒ Settore nord: cumuli di terra destinati al colmataggio del sedime;
- ⇒ Settore sud: cumuli di alluvionale.

PATRIZIATO DI BIASCA

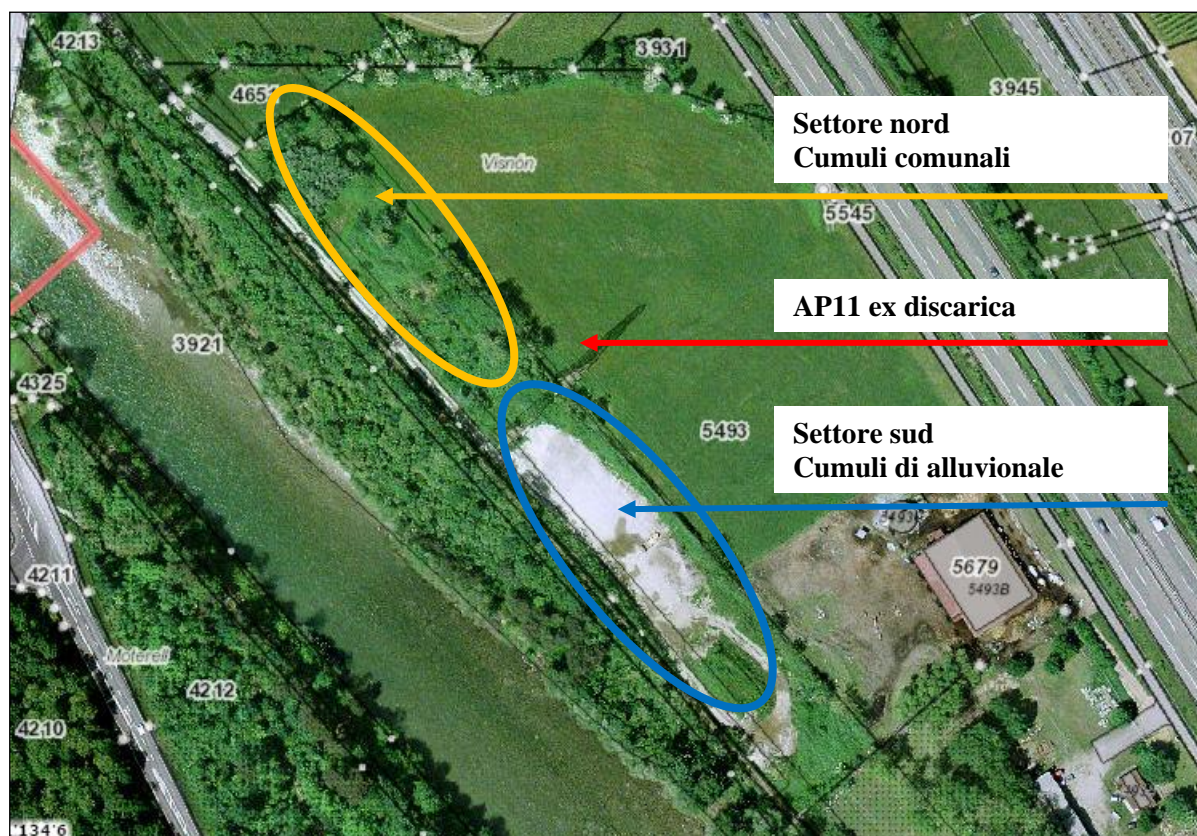


Figura 2.

Settore nord

All'interno del settore nord si trovano 3 cumuli di terra vegetale accantonati dal Comune in previsione del colmataggio dell'area al momento della riconsegna del sedime al Patriziato di Biasca. L'analisi di questo settore ha evidenziato nei cumuli la presenza di piante neofite invasive che nel frattempo hanno conquistato il settore (inquinamento biologico).

Inoltre, per la parte del sottosuolo, in virtù dell'attività svolta quale discarica, è stata confermata la presenza di materiale edile, plastica, tubi, ecc. (inquinamento chimico).

Settore sud

Anche in questo settore la situazione emersa del sottosuolo evidenzia l'inquinamento chimico e in parte convalida la presenza di materiale edile, plastica, tubi, ecc. Meno gravosa è invece la presenza di piante neofite invasive.

3. La nuova convenzione

L'iscrizione nel catasto cantonale dei siti inquinati della particella ha determinato la necessità di regolamentare la situazione venutasi a creare. La nuova convenzione tiene infatti in considerazione lo scenario di ulteriori interventi che potrebbero scaturire a seguito di eventuali nuove licenze edilizie rilasciate all'interno dell'area.

La validità della convenzione sussisterà sino a quando il fondo in questione sarà iscritto nel catalogo dei siti inquinati.

La convenzione è già stata approvata dal Municipio di Biasca con risoluzione municipale no. 2801 durante la seduta del 24 aprile 2018 e rispettivamente dall'Ufficio patriziale RP 155 del 25 aprile 2018; la stessa entrerà in vigore dopo la ratifica dei rispettivi legislativi.

PATRIZIATO DI BIASCA

4. Destinazione del fondo

La convenzione del 1988 tra Patriziato e Comune di Biasca prevedeva che, una volta esaurita la discarica, il terreno doveva essere riconsegnato al Patriziato alle medesime condizioni di come era stato consegnato al Comune.

Nel tempo l'Ufficio patriziale ha avuto modo di analizzare la situazione e di concordare con il Municipio la proposta di convertire l'area ex discarica in un centro di compostaggio per la gestione degli scarti vegetali.

La ditta SCN lo scorso 21 novembre 2017 ha ottenuto la licenza edilizia DO32//2017 per la costruzione di un impianto di compostaggio, la stessa in pratica ha determinato la destinazione futura del fondo.

Il Patriziato di Biasca ha quindi rinunciato alle condizioni di ritorno del sedime sottoscritte nella convenzione del 12 luglio 1988, assumendosi in particolare l'eventuale onere del compenso boschivo vincolato con l'autorizzazione cantonale.

5. Progetto di sistemazione dell'ex discarica

La situazione emersa dall'indagine tecnica ha richiesto il coinvolgimento degli Uffici cantonali competenti. La presenza di materiale inquinato chimicamente in tutto il sedime permette infatti di poter gestire i cumuli all'interno dell'area.

La gestione del terreno infestato dalle piante invasive impone una serie di interventi necessari per evitare l'espansione di queste neofite.

Il progetto scaturito per la sistemazione dell'area occupata dall'ex discarica, elaborato da uno studio d'ingegneria con l'accompagnamento di uno studio ambientale, prevede di intervenire dapprima con una vagliatura della terra depositata per allontanare tutti i rizomi delle piante neofite invasive presenti all'interno del sedime. Questo sistema, approvato dal Cantone, permette infatti di evitare il trasporto in discarica di tipo B del materiale, che avrebbe generato per il Comune dei costi esorbitanti. In seguito la terra vagliata permetterà il livellamento dell'intera particella.

Gli specialisti hanno elaborato uno schema preciso di procedura affinché il cantiere rispetti le varie fasi e gli spostamenti dei cumuli per garantire la corretta bonifica del terreno.

L'intero intervento, come richiesto dal Cantone, sarà seguito e documentato da uno studio ambientale e comporta un investimento a carico del Comune di CHF 235'000.00

La riconsegna del sedime al Patriziato di Biasca è prevista per l'autunno 2018.

Sulla base di quanto esposto nel presente messaggio vi invitiamo a voler ratificare la proposta di convenzione annessa.

Commissione competente per l'allestimento del rapporto

Conformemente a quanto indicato dall'art. 52 del Regolamento patriziale di Biasca il messaggio è assegnato alla Commissione delle petizioni.

PATRIZIATO DI BIASCA

Proceduta di voto:

L'approvazione di una convenzione (art. 68 LOP lett. b) richiede la maggioranza semplice. La risoluzione dovrà essere presa a maggioranza dei votanti e dovrà raccogliere il voto affermativo di almeno un terzo dei membri del Consiglio patriziale.

L'Ufficio patriziale, volentieri a disposizione per eventuali informazioni o chiarimenti vi invita ad approvare il messaggio e a votare l'annesso disegno di decreto.

Per l'Ufficio patriziale:

Il Presidente:

la segretaria:

Elio Rè

Tiziana Rè

Decreto

Convenzione Patriziato di Biasca-Comune di Biasca concernente l'iscrizione della particella n. 5493 RFD Biasca nel catasto cantonale dei siti inquinati o potenzialmente tali

IL CONSIGLIO PATRIZIALE DI BIASCA

- ◆ Visto il messaggio n. 9/2018 dell'Ufficio patriziale;
- ◆ Sentito il rapporto della Commissione delle petizioni;

d e c r e t a:

Art.1: È ratificata la convenzione tra il Comune di Biasca, rappresentato dal Municipio, e il Patriziato di Biasca, rappresentato dall'Ufficio patriziale, concernente l'iscrizione della particella n. 5493 RFD Biasca nel catasto cantonale dei siti inquinati o potenzialmente tali.